

DOMENICA 07 APRILE	II DOMENICA DI PASQUA	09.30: Alla Divina Misericordia — Pro populo
LUNEDÌ 08 APRILE	ANNUNCIA- ZIONE DEL SIGNORE	18.00: Santo Rosario 18.30: Tonino Depau
MARTEDÌ 09 APRILE	FERIA	18.00: Santo Rosario — Vesperi e Co- munionione
MERCOLEDÌ 10 APRILE	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Fabio Macis (ann.)
GIOVEDÌ 11 APRILE	SAN STANISLAO	18.00: Santo Rosario Vesperi e Comu- nione
VENERDÌ 12 APRILE	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Maria e Pietro
SABATO 13 APRILE	FERIA	18.45: Santo Rosario 19.15: Andreuccia Lezzeri, Nicola Lainu
DOMENICA 14 APRILE	III DOMENICA DI PASQUA	09.30: Pro populo



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Aprile 2013

Anno I

N. 27

QUELLA PACE CHE SGORGA DALLE FERITE



Venne Gesù, a porte chiuse. C'è aria di paura in quella casa, paura dei Giudei, ma anche e soprattutto paura di se stessi, di come lo avevano abbandonato, tradito, rinnegato così in fretta. Eppure Gesù viene. L'abbandonato ritorna da quelli che sanno solo abbandonare, il tradito si mette di nuovo nelle mani di chi lo ha tradito. «E sta in mezzo a loro». Ecco da dove nasce la fede cristiana, dal fatto che Gesù sta lì, dal suo esserci qui, vivo, adesso. Il ricordo, per quanto appassionato, non basta a rendere viva una persona, al massimo può far nascere una scuola di pensiero. La fede nasce da una presenza, non da una rievocazione. «Venne Gesù e si rivolge a Tommaso» Nel piccolo gregge cerca proprio colui che dubita: «Metti qua il tuo dito, stendi la tua mano, tocca!». Ecco Gesù: non si scandalizza di tutti i miei dubbi, non si impressiona per la mia fatica di credere, non pretende la mia fede piena, ma si avvicina a me. A Tommaso basta questo gesto. Chi si fa vicino, tende le mani, non ti giudica ma ti incoraggia, è Gesù. Non ti puoi sbagliare! Tommaso si arrende. Si arrende alle ferite che Gesù non nasconde, anzi esibisce: il foro dei chiodi, toccalo; lo squarcio nel fianco, puoi entrarci con una mano; piaghe che non ci saremmo aspettati, pensavamo che la Risurrezione avrebbe cancellato, rimarginato e chiuso le ferite del Venerdì Santo. E invece no! Perché la Pasqua non è l'annullamento della Croce, ma ne è la continuazione, il frutto maturo, la conseguenza. Le ferite sono l'alfabeto del suo amore. Il Risorto non porta altro che le ferite del Crocifisso, da esse non sgorga più sangue, ma luce. Porta l'oro delle sue ferite. Penso alle ferite di tanta gente, per debolezza, per dolore, per disgrazia. Nelle ferite c'è l'oro. Le ferite sono sacre, c'è Dio nelle ferite, come una goccia d'oro. Ciascuno può essere un guaritore ferito. Proprio quelli che parevano colpi duri o insensati della vita, ci hanno resi capaci di comprendere altri, di venire in aiuto. La nostra debolezza diventa una forza. Come dice Isaia: guarisci altri e guarirà presto la tua ferita, illumina altri e ti illuminerai. Tommaso si arrende alla pace, la prima parola che da otto giorni accompagna il Risorto: Pace a voi! Non un augurio, non una semplice promessa, ma una affermazione: la pace è qui, è in voi, è iniziata. Quella sua pace scende ancora sui cuori stanchi, e ogni cuore è stanco, scende sulla nostra vicenda di dubbi e di sconfitte, come una benedizione immeritata e felice.

Benedizione delle famiglie

Lunedì 7 aprile

- Via Garibaldi (lato destro)
- Via Lanusei
- Via Caprera
- Via Aspromonte
- Corso Umberto (lato destro)

Mercoledì 9 aprile

- Via Stazione
- Corso Umberto (lato sinistro)
- Via Pirastu
- Via Scorcu

**MERCOLEDÌ 10 APRILE
ORE 19.00
CATECHESI PER GLI ADULTI
A SAN GIUSEPPE**

ORARIO CATECHISMO

Gi incontri avranno questi orari:

- **Giovedì dalle 15.00 alle 16.00** 5^a elementare—1^a 2^a 3^a media e superiori
 - **Sabato dalle ore 15.00 alle 16.00** 1^a 2^a 3^a elementare.
- La 4^a elementare la domenica dopo la Messa



**PELEGRINAGGIO A ROMA
CON UDIENZA DA PAPA FRANCESCO
DAL 26 AL 30 MAGGIO 2013**

- **Quota individuale base 30 partecipanti € 360,00**
- **Quota individuale base 50 partecipanti € 320,00**

Una volta raggiunta la base dei partecipanti ci incontreremo per definire i dettagli. La quota comprende traversata nave Olbia - Civita Vecchia, pullman al seguito gran turismo, albergo trattamento pensione completa (bevande, un quarto di vino e mezza di acqua), assicurazione. La quota non comprende ingressi ai luoghi di visita e tassa di soggiorno pari a € 2,00 a notte per persona da versarsi nell'albergo. Per chi desidera la camera singola ci sarà il supplemento. Si richiede all'atto dell'iscrizione una caparra di € 150,00. Per ulteriore informazioni rivolgersi al Parroco Don Mariano o al Diacono Anello.

*Regina caeli, laetare, alleluia.
Quia quem meruisti portare, alleluia.
Resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.*



**Martedì 09 aprile
Ore 19.30 San Giuseppe
Incontro coro**

SONO LA SERVA DEL SIGNORE,

AVVENGA DI ME QUELLO CHE HAI DETTO



L'odierna solennità, fissata tradizionalmente al 25 marzo, giorno impegnato dalla liturgia del lunedì santo, si sostituisce al Lunedì della seconda settimana di Pasqua. Celebrare la festa dell'Annunciazione del Signore nel tempo pasquale potrebbe sembrare a prima vista anacronistico, ma non lo è. Il mistero dell'incarnazione del Verbo è finalizzato al mistero pasquale. "Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Allora ho detto: Ecco io vengo per fare, o Dio, la tua volontà". Nella liturgia odierna l'incarnazione è il grande segno dato all'umanità da parte di Dio. Maria è la prima e l'espressione più alta di questa umanità che si mantiene disponibile al mistero di Dio e concretizza nella sua persona la speranza del nuovo Israele. "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". Allo stesso tempo, Maria è la terra promessa, arricchita da Dio, come fanno intendere le parole dell'angelo, che proclama: "Il Signore è con te, egli ti ha colmata di grazia". Ella così diviene l'arca della nuova alleanza, il segno della presenza di Dio in mezzo ai fratelli. Maria, nella sua disponibilità, accoglie Dio, diviene discepola della sua Parola e strumento della sua opera. Al come potrà realizzare tutto quello che le viene annunciato, l'angelo l'assicura, dicendo: "Lo Spirito Santo verrà su di te, e l'Onnipotente Dio, come una nube, ti avvolgerà". La forza di Dio che trasforma gli uomini da terrestri in celesti, s'impadronisce di Maria e la trasforma in madre di Gesù, uomo Dio. Nell'incarnazione del Verbo eterno nel grembo di Maria e nella sua nascita a Betlemme, Dio sembra che abbia velato la sua grandezza e la sua gloria. Non è vero! Nel farsi piccolo a Betlemme e a Nazaret e nel ridursi nelle condizioni di un malfattore crocifisso, Dio ha rivelato il vero senso della sua gloria e della sua potenza universale. Il Signore lo porrà sul trono di David, ed egli regnerà per sempre sul popolo d'Israele. Questa pienezza benefica, opera di Dio, è già significativa in Maria, immagine della nuova umanità. L'"avvenga di me", fatto anche nostro, cambierà tutta la nostra storia personale.